ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8.80 Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee convocaz. e aste, comunicati, sentenze, Lire 7 - Necrologie Lire 4 (compartecipazione al lutto Lire 16) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9.59 - MILANO, via Vivaio 10, Telefono 70322.

Udine — Via Carducci, 7 — Anno XIV - N. 34

Sabato 10 febbraio 1945 XXIII

Giganteggia immutata la lotta negli avvampati scacchieri di guerra

Infiltrazioni americane eliminate a sud di Massa
Rilevanti attacchi nemici infranti nel settore del Serchio

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il presidio di Budapest continua a mantenere la zona della città davanti al castello contro attacchi nemici divenuti ancora più violenti.

A sud del lago di Velencze unità delle Waffen SS. hanno ricacciato i sovietici da un'infiltrazione ed hanno distrutto sedici carri armati.

Nella Slovacchia ed a nord dei Beskidi occidentali i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi, senza ottenere successi degni di nota.

A nord di Ratibor e nella zona di Brieg le nostre truppe, con una tenace resistenza, hanno impedito che il nemico effettuasse un ampliamento delle sue due teste di ponte ed hanno distrutto trentotto carri armati sovietici.

I bolscevichi sono passati a forti attacchi dalla zona di Steinau. Nel corso dei gravi combattimenti, che si sono estesi fino al margine orientale di Liegnitz, sono stati distrutti finora ottanta carri armati nemici.

Sul fronte dell'Oder, fra Fürstenberg e Oderbruck, diverse teste di ponte nemiche sono state ristrette o eliminate in contrattacco.

I duri combattimenti difensivi continuano nella zona di Pyritz, Arnswalde e presso Deutsche-Krone. I presidi di Schneidemühl, Posen e Elbing hanno resistito contro violenti attacchi dei bolscevichi.

L'incrociatore pesante « Lützow » e le torpediniere « T. 33 », « T. 23 » e « T. 8 » hanno appoggiato l'8 febbraio con il loro efficace fuoco il presidio di Elbing che combatte valorosamente. Inoltre la stessa formazione ha bombardato gravemente posizioni sovietiche e strade presso Frisches-Haff.

Nella Prussia orientale, presso Landsberg e Kreuzburg, rinnovati tentativi di sfondamento nemici sono stati respinti in aspri combattimenti. Sono stati distrutti cinquantasette carri armati.

Concentramenti di truppe ed il traffico di rifornimento dei sovietici nella Slesia e nel Neumark sono stati obiettivo di attacchi di forti formazioni aeree tedesche.

Secondo le notizie finora pervenute sono stati messi fuori combattimento quaranta carri armati nemici e settantun cannoni. Seicento veicoli motorizzati e trainati sono stati distrutti.

In occidente reparti canadesi, dopo un fuoco di sei ore sono passati all'attacco contro le nostre posizioni a sud-est di Nimega. Dopo violenti combattimenti essi sono riusciti a penetrare in singole località, ma in seguito sono stati bloccati dal nostro forte fuoco difensivo.

Nel settore di Vossenack e di Schleiden il nemico ha perduto dodici carri armati, senza riuscire a guadagnare ulteriore terreno.

Sull'Eifel nevoso la terza armata nord-americana ha continuato i suoi forti attacchi. Mentre il nemico è riuscito ad ottenere qualche successo a nord di Prüm, ad ovest ed a nord ovest della città esso è stato ricacciato in contrattacco o sbaragliato.

Sull'Oure e sulla Sauer si continua a combattere per alcune piccole teste di ponte nemiche.

Nell'alta Alsazia le nostre truppe sono riuscite a respingere in violenti scontri forti attacchi di numerose Divisioni francesi ed americane ed a conquistare senza gravi perdite in uomini e materiale una stretta testa di ponte ad ovest di Neuenberg.

Sul fronte italiano le nostre truppe hanno ricacciato gli americani da piccole infiltrazioni sulla costa ligure a sud di Massa.

Nel settore del Serchio rilevanti attacchi nemici si sono infranti nel nostro fuoco.

Ad ovest di Mostar nell'Erzegovina sono in corso combattimenti difensivi con rilevanti forze nemiche.

Nella Slovacchia settentrionale attacchi di nostre truppe, per il rastrellamento della zona a sud della strada, hanno avuto buon successo.

Velivoli anglo-americani a volo radente e formazioni di bombardieri hanno nuovamente colpito con i loro attacchi sulla Germania occidentale e sull'alto Reno principalmente la popolazione civile.

Velivoli terroristici americani hanno sganciato bombe su una città nella Germania sud-occidentale.

Nella notte scorsa la zona della Germania settentrionale, la capitale del Reich e la regione della Ruhr sono state obiettivo di bombardieri terroristici.

Colpi della difesa antiaerea hanno fatto precipitare trentanove velivoli anglo-americani, in maggioranza bombardieri quadrimotori.

Il fuoco di rappresaglia contro Londra è stato continuato.

delle fortificazioni tedesche occidentali un attacco nemico dietro l'altro si è infranto. Soltanto per il possesso di alcuni villaggi si è combattuto accanitamente fino alle tarde ore serali dopo che le nostre truppe sono riuscite a sbaragliare i tentativi di sfondamento nord-americani. Gli attacchi principali nemici sferrati presso Dillingen e Echternach si sono infranti con alte perdite per il nemico. Anche presso lo sbarramento di Orscholz la situazione è rimasta immutata.

Gruppi d'attacco della 5. armata statunitense hanno operato anche ieri in un'azione di carattere locale presso la costa del Mar Ligure. Dopo un rilevante fuoco di artiglieria esse hanno conseguito un'infiltrazione locale che è stata però prontamente bloccata. Un altro reparto di forze che aveva conquistato sulla strada costiera un'altura non ha potuto sistemarvisi. In contrattacco esso è stato nuovamente ricacciato lasciando in mani tedesche un certo numero di prigionieri. Stamane i tentativi di sfondamento sono stati ripresi. Gli americani sono stati rigettati dovunque e la linea principale di combattimento tedesca è stata occupata in tutta la sua estensione. Ulteriori attacchi si sono infranti nel fuoco di sbarramento tedesco. A sud di Bologna le azioni combattive si sono limitate a reciproca attività di artiglieria e di truppe da ricognizione.

Sviluppi dei combattimenti

BERLINO, 9 febbraio.

Il pubblico interesse si trova attualmente su tre grandi settori: 1) nella zona ai due lati di Breslavia; 2) sul corso inferiore dell'Oder; 3) nella Prussia orientale. Quivi i sovietici cercano di conseguire i loro successi operativi mentre essi non possiedono la necessaria forza nell'Alta Slesia per attaccare frontalmente la zona difensiva tedesca scaglionata in profondità per guadagnare il pendio della Moravia.

Anche a sud della provincia della Prussia occidentale e nel corso inferiore della Vistola essi non dispongono attualmente di rilevanti formazioni offensive.

In seguito all'attacco in grande stile iniziato nella giornata di ieri sulla testa di ponte dell'Oder, presso Steinau, gli occhi del mondo sono rivolti nuovamente verso la Slesia dove, finora si era segnalato un certo ristagnamento. Dopo che il tentativo dei bolscevichi di aggirare le forti posizioni tedesche dalle teste di ponte tra Breslavia e Oppeln, davanti alla capitale della Slesia, è fallito nella forte e attiva resistenza delle truppe tedesche, l'obiettivo agognato dovrebbe essere raggiunto. Dopo alcuni successi iniziali nella zona ad est di Liegnitz, i sovietici, in seguito all'intervento di riserve tedesche, sono stati arrestati già poche ore dopo l'inizio dell'offensiva e in alcuni settori sono stati costretti a passare alla difesa.

La situazione sul corso inferiore dell'Oder è caratterizzata dal fatto che l'attacco oltre Francoforte contro la Capitale del Reich è stato iniziato mediante attacchi offensivi di carattere locale ma non sono [illegible] ancora nella loro intera veemenza.

Il Comando sovietico, evidentemente divenuto incerto, non ha osato questo rischio. Esso ha desistito inoltre da questa azione dall'arrivo di notevoli forze tedesche nonchè dai colpi straordinariamente gravi inferti dall'Arma aerea germanica ed ha perciò, mutando il piano d'origine, incanalato la massa delle forze corazzate nella regione a nord di Küstrin. Anche l'avanzata verso Stettino si è arenata dopo che rilevanti forze tedesche hanno rafforzato le singole guarnigioni e le formazioni di rincalzo. Ad onta delle alte perdite di carri bolscevichi, si deve calcolare però su un intensificarsi della battaglia in questa zona. Non va dimenticata pure la difesa dei presidi di Posen e di Schneidemühl che tengono agganciate rilevanti formazioni sovietiche ed una parte importante del materiale bellico sovietico. Infine vanno presi in considerazione anche i numerosi gruppi di resistenza distribuiti nel distretto della Warthe i quali conducono una sanguinosa guerriglia molto scomoda per i bolscevichi.

Nel terzo grande epicentro, cioè nella Prussia orientale, i bolscevichi si sforzano già da tre settimane di liquidare le formazioni tedesche rimaste tagliate fuori con un assalto in massa sferrato da tutte le parti. Nonostante che essi siano riusciti, grazie alla superiorità soverchiante in uomini e materiale, a restringere il sistema difensivo tedesco, essi non hanno però potuto conseguire in nessun luogo un'azione decisiva.

Tra i Beskidi occidentali e la zona industriale dell'Alta Slesia le truppe tedesche si trovano in più punti all'attacco per ricacciare le forze sovietiche infiltratesi. Così i tedeschi sono riusciti a rioccupare la linea di combattimento principale nelle montagne dei Beskidi nonchè ad est di Saybusch. A nord di Bielitz le linee sovietiche sono state sfondate da tre lati e, dopo la riconquista di Ellgoth, parecchi battaglioni comunisti sono stati completamente sbaragliati.

Secondo le ultime notizie i sovietici hanno perduto in questa gigantesca battaglia di materiale già oltre cento carri armati. Con ciò il numero dei carri armati e cannoni d'assalto distrutti nella zona di un Gruppo d'Armate tedesche dall'inizio dell'offensiva generale bolscevica sulla testa di ponte presso Baranow e salito a 2075. Ciò significa che le armate bolsceviche impiegate in questa zona hanno perduto più di dieci Corpi d'armata ben agguerriti.

Fra il lago Balaton ed il Danubio si sono svolti in diversi punti combattimenti localmente limitati senza che la situazione generale fosse qui mutata. I difensori di Budapest, che lottano già da settimane duramente, sono passati [illegible] contrattacco e sono riusciti a spostare in avanti le loro posizioni nel settore occidentale ad onta della tenace resistenza dei bolscevichi numericamente superiori.

Sul fronte occidentale i nord-americani hanno esteso la loro base d'attacco nel settore ai due lati di Vianden-Echternach ed hanno intrapreso in tutta la zona, tra lo sbarramento della Valle dell'Urft e della Mosella, durante tutta la giornata, numerosi attacchi con unità rinforzate di fanteria e di carri armati. Ad onta del [illegible] e estensione della zona di attacco le divisioni della 1 e 3 armata nord-americana, tranne alcune infiltrazioni locali, non hanno potuto conseguire alcun progresso degno di rilievo. Nelle posizioni tra i fortini

Centinaia di velivoli tedeschi martellano i sovietici sull'Oder

BERLINO, 9 febbraio.

L'arma aerea tedesca sul corso inferiore dell'Oder è intervenuta nella giornata di ieri con centinaia di velivoli da battaglia e da caccia comuni.

I risultati dei suoi attacchi a bassa quota o con bombe sono la distruzione o il danneggiamento di quarantun carri armati sovietici, quasi settecento automezzi o ippotrainati nonchè di sei ponti sull'Oder.

Numerose colonne in marcia sovietiche sono state decimate o sbaragliate.

Intensa difesa contraerea a Vienna durante il bombardamento terroristico

GINEVRA, 9 febbraio.

Il servizio britannico di investigazioni sta studiando con grande interesse la nuova tattica adottata dalla contraerea germanica durante il grave attacco sferrato ieri su Vienna.

Il corrispondente londinese del « Daily Herald » riferisce che Vienna è una città assai ben difesa. Quando i « liberator » e le « superfortezze » giunsero sul cielo della città in magnifiche condizioni di tempo, non un solo colpo venne sparato contro di esse, tanto che gli equipaggi furono meravigliati. Passarono cinque minuti di grande tensione.

Appena gli apparecchi vennero a trovarsi sugli obiettivi, centinaia di cannoni nella città e nei suoi dintorni, aprirono immediatamente il fuoco. Il cielo era sconvolto come se un drago dalle enormi proporzioni lo stesse per ripulire con le sue zampe e divorasse le formazioni dei bombardieri.

Numerosi aerei vennero colpiti, su molti scoppiarono degli incendi mentre altri venivano colpiti a morte.

Graziani fra i bersaglieri della Divisione «Italia»

(Corrispondenza della C.O.P.)

Z. di O., febbraio.

Il Maresciallo Graziani non era aspettato dagli uomini dell'« Italia ». Quando la macchina si fermò al primo casolare di retrofronte che accoglieva una squadra di bersaglieri, fu un grido che corse immediatamente per tutti i reparti, « Graziani! ». Semplicemente « Graziani » perchè egli, come appartenne ai loro sogni di dure imprese e di meravigliose conquiste, oggi appartiene al loro semplice mondo che non ha la retorica delle corrispondenze di guerra e non di guerra, ma ha le linee precise del dovere da compiere. Graziani è uno di loro: il migliore e il più saldo di loro: il loro comandante quindi.

Ha lasciato il « mitra », che gli è compagno lungo il viaggio, sulla macchina ed è sceso tra i suoi uomini. Uomini che credono, quali forse egli col suo grande cuore ha sempre desiderato di comandare e che ora stanno battendosi con questo spirito.

Sui sentieri duri di neve gelata il Maresciallo incontra gli uomini in un seguito di colloqui cuore a cuore, con argomenti semplici e grandi di drammaticità perchè dicono di guerra, di armi, della propria terra invasa, di lontananze. Ed è un incalzare vibrante di parole nel desiderio di esprimere al comandante quello che ognuno ha dentro di sè e che vorrebbe dire tutto insieme: l'ansia di eventi, la febbre di darci sotto decisamente, il terrore che qualcuno si nasconda in cerca della via del tradimento, la disperazione per tanta gente che non si muove ancora, la passione del proprio paese colpito. Graziani afferra e risolve semplicemente con le sue parole. Gli piacciono questi colloqui.

Ora a pochi centimetri davanti a lui c'è il più giovane volontario forse della Divisione. Un fotografo sta riprendendo il ragazzo e il Maresciallo. « Il più vecchio con il più giovane soldato » sottolinea Graziani. Leonardo Tronconi, classe 1930 da Imola. Un corpo tutto teso in un impeto di soldato, due occhi pieni di lagrime, e nemmeno una parola tra i due.

In una compagnia del secondo Reggimento c'è un mutilato della mano destra, uno dei tanti che sono qui tra i bersaglieri dell'« Italia ». Ce n'è uno, tra gli altri, che forse tutti gli Italiani ricorderanno, Alessi, senza una gamba, di Arquà Petrarca, che il luglio scorso al Lager è sfilato davanti a Mussolini di corsa in testa agli esploratori reggendosi sulla stampella. Ma Mario Martelli, che ora è di fronte al Maresciallo, non è un mutilato di guerra. E' stato un incidente di lavoro a fargli saltare la mano destra. Ma Martelli pensò che l'altra poteva essere sufficiente e se ne venne via con le « Compagnie della morte ». Però naturalmente di usare il fucile non se ne parla. Anche il Maresciallo se ne preoccupa. « Come fai a difenderti senza fucile? ». Il bersagliere è pronto nella risposta che gli sgorga spontanea senza tornite frasi da vetrina: « Con le bombe a mano Maresciallo ». Graziani tace e lo guarda. Ne ha conosciuta di gente in gamba tra questi Italiani, quando ci si mettono, e dice a voce lenta: « Ma la rivoltella puoi usarla? ». Sì, la rivoltella può e sa usarla anche se ne è sprovvisto. Il Maresciallo sfila la sua dal cinturone e la consegna al volontario Martelli. « Tienla, porterà fortuna a te ed al tuo reparto ».

Nella mano sinistra di Martelli l'arma ha tremato nel grande battito del suo cuore ventenne.

Sergio Stanzani

Himmler agli eroi di Schneidemühl

BERLINO, 9 febbraio.

Himmler ha inviato al comandante della fortezza di Schneidemühl il seguente messaggio: « Esprimo la mia gratitudine e la mia riconoscenza a voi ed ai vostri valorosi soldati per il loro comportamento nella lotta e per l'offerta di un milione di marchi alla Croce Rossa germanica in occasione del 30 gennaio. Continuate a tenere Schneidemühl ».

La terza conferenza del Commonwealth

AMSTERDAM, 9 febbraio.

Secondo una notizia Reuter la terza conferenza del Commonwealth avrà luogo il 17 febbraio a Londra con la partecipazione delle delegazioni del Regno Unito, del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda ed infine due osservatori della Birmania.

Fortino improvvisato sul fronte appenninico (Foto P. K.)

Notizie dall'Italia invasa

LISBONA, 9 febbraio.

Il malcontento per la dilagante miseria suscita nell'Italia invasa sempre nuove manifestazioni antigovernative. Gli impiegati statali di Reggio Calabria, ai quali si è unita una rappresentanza di pensionati dello Stato, hanno abbandonato ieri il lavoro e si sono riuniti per chiedere alle autorità immediati provvedimenti, primo dei quali l'adeguamento degli stipendi allo spaventoso costo della vita.

Anche a Catanzaro i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono in fermento ed hanno deliberato ieri di assentarsi dal lavoro fino a quando il governo non avrà adottato adeguati provvedimenti di carattere economico.

Secondo quanto scrive il corrispondente da Roma del « Daily Telegraph », Bonomi avrebbe inviato un messaggio a Roosevelt, Stalin e Churchill, con preghiera di non dimenticare l'Italia nel corso delle loro conversazioni. In tal modo, sottolinea il corrispondente, Bonomi vuole appoggiare un memoriale che il suo Ministro degli esteri De Gasperi ha consegnato la settimana scorsa a Opkins, durante la visita di questi a Roma. In quel documento è stata definita la presa di posizione del Gabinetto Bonomi su alcune questioni politiche che il corrispondente definisce di grande importanza per l'Italia.

Bonomi ha telegrafato domandando che l'Italia sia liberata dall'obbligo di accudire alle necessità delle truppe alleate sul suo fronte. Egli ha inoltre chiesto un chiarimento della posizione dell'Italia come cobelligerante. Il comunicato ufficiale dichiara su questo argomento che il Ministro degli esteri ha consultato i suoi colleghi in merito all'opportunità di fare questo passo nel momento attuale in modo che i tre riesaminino la questione italiana.

L'agenzia « Ansa » comunica che il rappresentante della Francia presso la commissione alleata per l'Italia è partito per Parigi. Egli è latore di un messaggio personale di Bonomi diretto a De Gaulle.

In tale lettera sarebbe contenuta la accettazione da parte del governo bonomiano di tutte le proposte fatte dalla Francia, il che significa una nuova manifestazione di servilismo di fronte ad un'ennesima imposizione anglo-americana.

La popolazione della capitale italiana si aggira attualmente su un milione e quattrocentomila anime.

L'abbandono dei giovani e dei minorenni in Sicilia ha assunto proporzioni tali, da costringere le autorità militari a farli radunare per le strade. Provvisoriamente vengono alloggiati nelle caserme. In una sola di esse, sono stati oltre 400 bambini. Per mancanza di qualsiasi organizzazione giovanile, vengono assistiti e curati da ufficiali e soldati. Per la maggior parte trattasi di bambini rimasti orfani a causa della guerra e bombardamenti aerei.

La situazione si presenta sotto molti punti di vista identica al noto fenomeno nella Russia sovietica.

Lo stato d'assedio a Napoli

LISBONA, 9 febbraio.

Per le strade di Napoli si sono avute sommosse causate dalla fame. Secondo quanto comunica l'ufficio informazioni anglo-americano, hanno dovuto intervenire forze militari americane di polizia per disperdere i dimostranti.

A causa di questi avvenimenti, il Commissario militare anglo-americano per la città di Napoli ha ordinato per la città lo stato d'assedio fino a che gli animi si siano calmati.

Ogni riunione o manifestazione politica è proibita sino a nuovo ordine.

La commemorazione a Venezia dell'anniversario della Repubblica romana

VENEZIA, 9 febbraio.

Questa sera al teatro « La Fenice » innanzi ad un foltissimo pubblico che gremiva ogni ordine di posti, l'avv. Gino Merchiori, Ispettore del Partito Fascista Repubblicano, ha commemorato l'anniversario della Repubblica romana del 1849.

L'oratore, in una eloquente e acuta sintesi storica di rara efficacia, ha illustrato i nefasti della storia della monarchia sabauda esaltando poi i reali artefici del Risorgimento italiano: Mazzini e Garibaldi.

Riferendosi all'ora attuale, l'avv. Merchiori ha riaffermato la fede repubblicana dell'Italia fascista e la necessità del combattimento per la sicura vittoria.

L'oratore, frequentemente interrotto da applausi, è stato, alla conclusione del suo discorso, salutato da una fervida manifestazione al canto degli inni della Patria.

Erano presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, Romano, il Console Generale di Germania, il Capo della provincia, il Commissario federale ed altre autorità politiche e militari.

Smentita alla visita di Roosevelt al Papa

GINEVRA, 9 febbraio.

Riferendosi a rapporti italiani e svizzeri, il rappresentante di Roosevelt presso il Vaticano, Taylor, ha oggi smentito, secondo una comunicazione di Radio Nuova York, che il presidente Roosevelt abbia l'intenzione di rendere visita al Papa Pio XII.

Redazione e Ufficio Pubbl. Corso Verdi 25, 1. p. Tel. 8-11 e 5-32

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dopo le ore 12 telef. 5 39

La Befana del Balilla

Distribuzione di 2300 pacchi-dono

Nonostante le difficoltà contingenti avrà luogo anche quest'anno la Befana del Balilla che porterà il sorriso e la letizia a 2300 bambini, tra la città e la zona friulana del Goriziano.

Ciò costituisce un segno tangibile della multiforme, umanitaria e continua assistenza spirituale e materiale che la benemerita istituzione va svolgendo quotidianamente a favore dei giovanissimi, speranza e certezza di un domani migliore, dopo tanti sacrifici e tanto sangue sopportati dal Paese.

La festa della befana avrà luogo domenica prossima alle ore 17 nella sede dell'O. B. in piazza Balbo e sarà preceduta da una breve lieta fiaba musicale che verrà eseguita dalla compagnia del Dopolavoro Aziende Industriali, diretta dal maestro Cristin.

La rappresentazione è intonata al carattere della manifestazione.

Il Principe Arcivescovo a S. Martino di Terzo per l'ingresso del parroco

La piccola ma antichissima chiesa di San Martino di Terzo, ornata di preziosi affreschi, risentì domenica i cantici di gioia di un popolo osannante per l'ingresso del suo primo parroco, dopo un secolo e mezzo di assenza.

Don Aurelio Pucchio infatti si ricollega alla serie gloriosa dei parroci di San Martino interrotta arbitrariamente da Giuseppe II che soppresse la parrocchia trasportandola a Terzo. La pieve di S. Martino ha origini antichissime ed ebbe nei tempi passati grande importanza e vasta giurisdizione sui territori della Bassa friulana. Ora S.A. il Principe Arcivescovo, assecondando il desiderio del defunto Monsignor Rosin e del nostro buon popolo, ha ridato alla chiesa la sua antica dignità.

Don Aurelio fu rilevato a Terzo da un vero corteo di carrozze. All'ingresso del paese più che dalla voce di una bimba, fu salutato dagli entusiastici evviva di tutto il suo popolo. Archi lungo le vie ed addobbi in chiesa dimostrarono eloquentemente l'attaccamento dei Sanmartinesi a Don Aurelio e al sacerdote da loro tanto atteso.

Il parroco cantò il Te Deum e disse brevi parole.

Caratteristica la distribuzione, fatta in piazza di pane e vino a tutti i presenti, allietata da villotte e da poesie friulane.

Viti innestate di uva da vino disponibili nella nostra provincia

Si rende noto l'elenco dei vivaisti di viti innestate di uva da vino con il numero delle viti disponibili: Ferletic Giacomo, Capriva, residente a Mossa viti disponibili n. 4 mila; Grion Oreste Capriva, residente a Mossa, viti disponibili n. 5 mila; Grion Natale, Capriva, residente a Mossa, viti disponibili n. 5 mila; Turus Rinaldo, Capriva, residente a San Lorenzo di Mossa, viti disponibili n. 20 mila; Pecorari Ottavio, Capriva, residente a San Lorenzo di Mossa, viti disponibili n. 3 mila; Gri Marcellino, Capriva, residente a San Lorenzo di Mossa, viti disponibili n. 5 mila; Medeot Donato Capriva, residente a San Lorenzo di Mossa viti disponibili n. 5 mila; Brandolin Leonardo, Cormòns, via Dante 73, viti disponibili 7 mila; Mian Rosa ved. Bon, Cormons via Dante 71 viti disponibili 5 mila; Toros Francesco, Cormòns, via Battiferro 32 viti disponibili 5 mila.

Le varietà disponibili sono le seguenti: uve bianche, Malvasia, Ribolla, Sauvignon, Tocai, Riesling italiano, Veltliner; uve rosse: Merlot.

Prenotazioni-conferimento maiali di provenienza germanica

Si informano gli agricoltori che a suo tempo hanno ricevuto in consegna maiali di provenienza germanica, per l'ingrasso con l'obbligo di conferimento che qualora i maiali stessi avessero raggiunto il peso minimo prescritto di kg. 120, devono comunicare all'Ufficio comunale per i Servizi dell'agricoltura del proprio comune, il numero di maiali pronti per il conferimento, e ciò affinchè l'Ufficio provinciale Servizi agricoltura - Sezione zootecnia di Gorizia - possa predisporre il calendario per gli appositi raduni.

Vendita libera dei mangimi per bestiame

Il Consorzio agrario provinciale ha iniziato la vendita libera delle miscele per vacche da latte, suini ed equini. Gli interessati testificando la loro qualità di agricoltori potranno ricevere senza alcuna formalità fino a 200 kg. di miscela al mese.

Sguardi nel passato

Il settecento a Gorizia

Il Settecento a Gorizia merita una speciale considerazione, perchè Gorizia, dopo Capodistria, ebbe in questo periodo la sua vita culturale più intensa che in qualsiasi altra città della Venezia Giulia. Capodistria, ben s'intende, era a diretto contatto con Venezia, appartenendo politicamente alla Serenissima e quindi tutto il suo carattere e ogni manifestazione di vita le derivava direttamente da quella. Gorizia invece, dati i rapporti con la Regina dell'Adriatico, subì un suo particolare carattere, fatto di ritrosia e provincialismo, sempre leggermente bonario e in fondo ottimamente friulano.

Il secolo XVIII segna per la nostra città un fiorire rigoglioso della vita cittadina, del commercio, delle industrie, delle arti, lettere e musiche. Il commercio è vigilato da una speciale magistratura e sono abolite le dogane interne. Le più svariate industrie prendono sviluppo continuo e crescente. Sorgono cartiere e vetrerie, fabbriche di maiolica e di cera, industrie tessili della tela, del velluto, del damasco; e settecento telai per la seta, rinomatissima ovunque per la sua fattura forte ed i graziosi disegni, producono innumerevoli varietà di tessuti. I setaioli godono speciali privilegi e preferenze su altre gilde. Si aprono tipografie e si stampano libri.

Nel 1740 viene inaugurato il primo teatro Bandeu. Si fonda l'Accademia degli Arcadi Sonziaci, che accoglie più di cento cosiddetti pastori, che ospita fra gli altri il poeta cesario Lorenzo da Ponte, celebre per aver fornito a Mozart i libretti di «Don Giovanni» e delle «Nozze di Figaro».

Tra le famiglie dei nobili primeggiano i conti Lantieri, i quali, più di tutti, erano a contatto con gli artisti italiani, cui commettevano lavori per ornare i loro palazzi, e fra questi al Lazzarini, al Piazzetta, ai Pellegrini, Rosalba Carriera stessa fu loro ospite in Gorizia, quindi nella villa padronale di Vipacco, come in altri tempi il Goldoni.

Opere dello Zais, dello Zuccherelli, dei vedutisti veneziani ornarono ancora nel 700 le case della borghesia goriziana.

Beneficenza

Alla Croce Verde. - Le famiglie Kurner - del Torre lire 100 e il direttore del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, Giovanni Trevisiol, lire 200 per onorare la memoria del compianto Ferdinando Paulin. - Bruno Ramot, per onorare la memoria di Nella Cravos lire 100.

All'Ente Comunale di Assistenza. - Per onorare la memoria di Rodolfo Fornasir: coniugi Anna e dott. Giuseppe Zollia lire 200.

Alla Croce Rossa Italiana — Per onorare la memoria di Giovanna vedova Papale le famiglie Michelli e Canziani lire 200.

Risposte ai lettori

(Bisiaco) - Le dieci località che formavano il libero Comune di Monfalcone, erano denominate la «Desena» (Decina). Le ville venete dipendenti da Monfalcone, formavano il «Territorio», denominazione usata ancor oggi. Leggete a questo proposito qualcosa di storia monfalconese dello studioso appassionato Enrico Marcon.

(Verogli) - Il castello di Salcano costruito sopra uno sperone del San Gabriele, è stato eretto verso il 950-1000.

(Studioso) - «Il Divano orientale» è una raccolta di poesie di Goethe.

IL GIORNO

Sabato 10 gennaio - S. Scolastica
OSCURAMENTO
Inizio ore 18.6; termine ore 7.
COPRIFUOCO
per la città di Gorizia
dalle ore 23 alle ore 5.30.

Oggi, alle ore 17, per violenta malattia, ricevuti con fede tutti i conforti religiosi, spirava il

dott. Giuseppe Tomaselli

DI ANNI 64

Aveva spesa tutta la sua vita per la famiglia e per il bene comune.

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie ADELE nob. de PACIANI, la figlia BIANCAMARIA con il marito dr. EZIO LEVRINI, i NIPOTINI, il fratello ENRICO, i cognati nob. de PACIANI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 8.30 di sabato 10 corrente, partendo dalla casa dell'Estinto per la Chiesa parrocchiale e proseguire per il Cimitero di Cividale.

Cividale, 8 febbraio 1945.

Con profondo dolore il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci ed il Direttore dell'Essiccatoio Cooperativo di Cividale si associano al dolore della famiglia per la morte del dott. GIUSEPPE TOMASELLI, benemerito Sindaco della Società.

Alle ore 5 di ieri, dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Pietro Turri

Ne danno il triste annuncio le figlie MARGHERITA col marito LUCIANO BOTTO, ADA col marito ADOLFO LIVOT, il NIPOTINO e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 13.30 partendo dalla Casa di Ricovero.

Udine, 10 febbraio 1945.

RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti del compianto

Antonio Tonutti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro Scomparso.

Un particolare ringraziamento rivolgono al Dott. ALIGI COSSIO e Dott. GIUSEPPE GRAMEGNA per le premurose e sapienti cure prestate e al M. R. Don AUGUSTO PATRIARCA e Famiglia.

Tarcento, 9 febbraio 1945.

RINGRAZIAMENTO

INES SGANZERLA e la figlia MARIA commosse per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

ALDO

ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi forma e modo vollero onorare la memoria dello Scomparso.

Un particolare ringraziamento al Federale, al Direttore delle Carceri, agli Agenti di custodia, alle Autorità civili e militari e alla famiglia del Capo guardia Adami, che in quell'occasione diedero il loro conforto al nostro dolore.

Udine, 10 febbraio 1945.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA CREMESE, non potendo farlo personalmente, ringrazia quanti hanno preso parte in qualsiasi modo al Suo grande dolore, per la perdita del Suo caro

Giuseppe Cremese

Udine, 9 febbraio 1945.

Smarrimento

Il giorno 5 è stato smarrito un cane lupo rispondente al nome Reg di tinta grigio scuro al collo un cinturino con stellette. Si prega il rinvenitore o chi ne avesse notizie di comunicarle al Comando Tedesco di via Sacile n. 3 Udine, gli sarà corrisposto L. 2000 mancia, oppure 500 sigarette, 20 kg. di riso e 5 kg. di zucchero.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: L'ACROBATA SONO IO. Inizio ore 16; ultima 19.
CENTRALE: L'ACCUSATA. Inizio ore 16; ultima 19.
MODERNO: BARUFFE D'AMORE. Inizio ore 16; ultima 19.

Annunci sanitari

Prof. MUREEO
Docente in Clinica Dermosifilopatica. Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico. Malattie della Pelle e Venerea Udine, via Giardini 8. Tel. 6-83 Riceve 8.30-10 13.30-17.

Prof. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna. Primario Ospedale Civile. Specialista Malattie dei Bambini Riceve in Ospedale. Udine.

Prof. ALIQUO'-MAZZEI
Difetti di vista, malattie degli occhi. Docente della Università di Padova. Primario Ospedale Civile. Udine, via N. Sauro 1. Tel 6-22 Riceve 11-12.30 e 15 17.

Dott. SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie - Udine, via Poscolle 32 Riceve 10.30 12.30 e 15-17.30. - Abit.: Piazzale Osoppo, 3. Tel. 6-56.

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo - specialista, malattie veneree e pelle. Riceve: ore 9.30-12.30 e 15-18. Udine, vicolo Brovedan 6, tel. 13 61 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Cronaca di Cormòns

Indennità di presenza a tutti i lavoratori dell'agricoltura

Con decreto legislativo esteso anche alla zona del Litorale Adriatico, è stato disposto che a tutti i lavoratori rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, retribuiti con stipendi e salari mensili, settimanali o giornalieri, venga corrisposta una indennità giornaliera di presenza nelle seguenti misure:

Uomini: impiegati e operai fissi, semifissi e avventizi che hanno compiuto i 18 anni: lire 15.

Donne: impiegate e operaie fisse, semifisse e avventizie di qualsiasi età (e ragazzi fino ai 18 anni): lire 10.

Tali indennità dovranno essere corrisposte per intiero quando il lavoro superi la mezza giornata, e per metà importo quando la durata del lavoro non superi la mezza giornata.

Vendita di piante di gelso

Per opportuna conoscenza di tutti gli agricoltori informiamo che presso il vivaio di Dante Sant, sito a San Giovanni al Natisone, sono in distribuzione alcune migliaia di: a) gelsi — astoni di un anno — varietà Florio; b) gelsi a ceppaia della varietà Florio.

Assemblea di dame della carità

Domenica prossima presso il teatrino delle Suore della Provvidenza (g. c.) alle ore 16 si riuniranno, per l'annuale assemblea generale, tutte le dame e damine di carità della pia istituzione della Società San Vincenzo de' Paoli.

Durante tale riunione sarà presentata la relazione morale e finanziaria da parte della segretaria e dall'economa. Successivamente sarà offerto uno spettacolo cinematografico.

Cronaca sportiva

Corona-Mariano partita di ardente campanile

Domenica prossima, sul campo coronese, torneranno a trovarsi di fronte per la seconda giornata del girone di ritorno della Coppa Litorale Adriatico la squadra del Corona e quella del Mariano.

E' un ennesimo avvenimento sportivo che come nota appassionante avrà quel cavalleresco spirito di campanile che ormai è andato caratterizzando le due vicine formazioni friulane.

I Marianesi hanno sempre un conto aperto coi camerati del Corona, conto che sono più che mai decisi a chiudere finalmente a proprio vantaggio dopo una serie ininterrotta di prove sfortunate. Il campo del Corona — anche se non è più quel trabocchetto del tempo passato, avendo i coronesi trovato modo con altro terreno di gioco di ovviare agli insidiosissimi inconvenienti che erano un po' lo spauracchio di tutte le squadre ospitate — rimase decisamente inviolabile per quelli del Mariano ed è proprio questa fatale aureola di imbattibilità che acuisce lo spirito combattivo delle due compagini.

E che i Marianesi vogliano assolutamente farla finita una buona volta con il campo coronese e lasciarvi il segno della loro indomita volontà di vittoria, si evince da una certa notizia, secondo la quale i Marianesi pare abbiano rafforzati i settori più vulnerabili con elementi di alta classe attinti dal fecondo vivaio udinese. E se questa notizia corrisponde al vero — e noi non ne dubitiamo — questa volta la lotta fra le due irriducibili rivali friulane assumerà una insolita nota di altissimo interesse agonistico.

Si lasceranno i Coronesi emozionare dalle intenzioni dell'avversaria? Indubbiamente, no. Lanciati come sono ormai, della loro ardentissima passione faranno una muraglia granitica per conservare al proprio campo quel privilegio di imbattibilità che si sono creati a danno dei vicini marianesi.

Lotta apertissima, ad oltranza, pertanto, quella di domenica, durante la quale tuttavia, al di sopra di ogni febbre di campanile prevarrà quel senso di sentitissima cavalleria che sa distinguere le due compagini.

SPORT

F. I. G. C.

Direttorio provinciale di Gorizia Sezione Propaganda

(Comunicato N. 11 del 7-2-45)

Il Comitato Tecnico Arbitrale riunitosi per deliberare sull'attività calcistica relativa alla Coppa Adriatica stabilisce:

Incontri del 4-2-45: Visti i referti arbitrali ma con riserva di accertare la regolare posizione dei giuocatori si omologano nel loro risultato le gare di Gorizia e Corona come segue: Pro Gorizia-Cormonese 4-1; Corona-Ferroviario 6-1.

Gara Romans-Mariano: Per la forzata mancanza dell'arbitro in campo la gara non è stata disputata. La partita verrà ricuperata in data da destinarsi.

CLASSIFICA UFFICIALE

Salvo modifiche da apportarsi ad omologazione avvenuta degli incontri in sospeso la classifica risulta la seguente:

A.S. Pro Gorizia	6	4	2	—	18	8	10
A.C. Cormonese	6	4	—	2	21	6	8
A.C. Corona	6	3	2	1	16	9	8
Dop. Ferroviario	6	2	1	3	9	19	5
A.S. Marianese	5	1	—	4	11	14	2
A.C. Romans	5	—	1	4	5	24	1

Incontri dell'11-2-945: Domenica 11 febbraio 45 verranno disputate le seguenti gare:

A Mariano: A.S. Marianese-A.C. Corona. — A Romans: A.C. Romans-A.S. Pro Gorizia. — A Gorizia: Dop. Ferroviario-A.C. Cormonese.

L'ora d'inizio delle gare è fissata per le ore 14.

Punizioni: In considerazione che alcune Società non hanno ancora provveduto a completare di fotografie tutti i cartellini dei propri giuocatori, si stabilisce di raddoppiare l'importo delle multe. A.S. Pro Gorizia multa di lire 60 per n. 3 cartellini incompleti; A.C. Cormonese multa di lire 20 per un cartellino incompleto.